



1 Generalità

Il Codice etico è costituito dall'insieme dei principi generali e delle regole di comportamento idonee a fondare il comportamento etico dell'Ente ed a prevenire le fattispecie di reato previste dal d. lgs. 231/2001 che l'Ente ha deciso di mettere sotto controllo.

L'Ente adotta formalmente il proprio Codice e per questo tramite, nell'ambito dello svolgimento della attività, persegue lo scopo di integrare il quadro legislativo vigente formando un più articolato complesso normativo al quale il soggetto collettivo intende conformarsi, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 7 del citato d. lgs 231/2001.

Pertanto, il Codice etico ha il fine di indirizzare in modo etico i comportamenti dell'Ente: individuare diritti, doveri e responsabilità; prescrivere ed inibire comportamenti; impostare e governare processi di controllo; determinare meccanismi sanzionatori. Come tale, il Codice è vincolante per tutti quanti operano nell'Ente o per l'Ente a qualsivoglia titolo.

Il puntuale rispetto del Codice etico costituisce parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei collaboratori, dipendenti e non, dell'Ente ed è realizzato mediante la presente documentazione, formale e pubblica.

Obiettivo è che l'etica della Fondazione Scuola di Arti e Mestieri "F.Bertazzoni" sia riscontrabile, oltre che nella documentazione, anche e specialmente nella pratica quotidiana. Non è solo un *quid* che fa parte della documentazione organizzativa dell'Ente ai sensi del d. lgs. 231/2001, ma riflette il suo modo di essere e di agire.

Il Codice etico è stato adottato -e sarà aggiornato- al più elevato livello dell'Ente e realizza quindi la concreta volontà attuativa da parte anzitutto del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e della Direzione, poiché anche l'etica, come la qualità, promana dal vertice.

I principi volti alla messa a punto del Modello Organizzativo di Prevenzione e Controllo, e quindi del presente Codice, sono stati individuati con obiettivi connessi al perseguimento di una ampia e generalizzata legittimità dei comportamenti della Fondazione Scuola di Arti e Mestieri "F.Bertazzoni" e, segnatamente, ai fini della prevenzione dei reati individuati ex d. lgs. 231/2001 e della conformità richiesta da parte della Regione Lombardia con D.d.u.o. 08/06/2010, n.5808.

2 Scopo e applicabilità

Fondare, all'interno dell'Ente e dei suoi processi, il documento fondamentale di Politica dei comportamenti con l'obiettivo sia di realizzare un'etica condivisa sia di prevenire gli illeciti. Il Codice Etico si applica a tutte le attività ed i comportamenti dell'Ente, sia all'interno sia all'esterno.



3 Riferimenti normativi

- D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"
- Regolamento Regionale per l'accreditamento
- D.d.u.o. 8 giugno 2010 - n. 5808 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli operatori pubblici e privati per i servizi di istruzione e formazione professionale e per i servizi al lavoro in attuazione della d.g.r. n. 8/10882 del 23 dicembre 2009"

4 Responsabilità

La responsabilità della corretta applicazione del presente documento coinvolge:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione che deve garantire la conoscenza e l'applicazione del presente Codice nell'organizzazione dell'Ente, nei comportamenti esterni, nel coinvolgimento dei fornitori e dei terzi interessati ed assicurare in merito un'informativa ed un collegamento continuo con l'Organismo di Vigilanza (OdV).

5 Definizioni

Codice Etico: definisce l'insieme dei principi di condotta dell'Ente nel contesto operativo.

Organismo di Vigilanza: soggetto che deve vigilare sul funzionamento e sull'osservanza, da parte dell'Ente, del Codice Etico.

6 Contenuti

6.1 Rispetto delle leggi e dei regolamenti

Il rispetto delle leggi e dei regolamenti è formalmente sancito in relazione a tutti i luoghi nei quali l'Ente opera (Regione, Italia, estero) ed a tutti i soggetti con i quali si interfaccia.

Tutte le attività devono avvenire nel rispetto delle vigenti norme (leggi di ogni grado, regolamenti, atti e documenti prescrittivi provenienti dagli Uffici regionali, dalle PP.AA, etc).

L'Ente richiede che amministratori, dirigenti, dipendenti, rappresentanti anche di fatto, siano puntualmente impegnati nel rispetto delle norme.

L'Ente richiede il medesimo impegno a collaboratori esterni, consulenti, fornitori, clienti ed a chiunque abbia rapporti con l'Ente stesso. Esso non dà inizio o prosecuzione ad alcun rapporto con chi non accetti formalmente di adottare il medesimo principio.

L'Ente richiede ai soggetti di cui sopra di realizzare comportamenti eticamente corretti allo scopo (diretto) di tutelare e migliorare la propria correttezza comportamentale, reputazione e credibilità imprenditoriale e professionale. In tale modo confida anche di essere in grado (scopo indiretto) di innescare, al proprio esterno, una relazione progressiva virtuosa in serie di causa-effetto.



6.2 Gestione dell'Ente

L'Ente persegue il rispetto dei principi di veridicità, completezza e di correttezza nella predisposizione di tutti i documenti giuridicamente rilevanti che contengano dati economici, patrimoniali e finanziari.

L'Ente persegue i principi del corretto funzionamento degli organi sociali, della corretta tenuta dei libri sociali e della corretta informazione agli organi ed alle funzioni competenti circa i fatti significativi della gestione.

Allo scopo, tutte le azioni e le operazioni dell'Ente devono avere una registrazione adeguata e deve essere sempre possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione ed attuazione.

Per ogni operazione vi deve essere un supporto documentale adeguato (cartaceo o informatico) affinché si possa procedere, ogniqualvolta sia opportuno, ad effettuare controlli circa le caratteristiche, la rintracciabilità ed i motivi dell'operazione medesima nonché ad individuare chi ha deciso, autorizzato, attuato, registrato e verificato l'operazione.

Analogo rispetto dei principi di veridicità, completezza e di correttezza è attuato nelle pubbliche relazioni e nei rapporti con i media come anche nella predisposizione di tutti i documenti e/o le azioni (presentazioni/interviste/ interventi/promozioni delle attività dell'Ente, progetti, relazioni/articoli/trasmisione di dati e notizie, sintesi, etc) nei quali si esprimono comunque le attività dell'Ente.

6.3 Rapporti con i terzi interlocutori

L'Ente non offre né accetta denaro e/o beni e/o servizi e/o favori, sotto qualsiasi forma (ad eccezione dei cosiddetti "doni di cortesia", caratterizzati da un modico valore e tali comunque da non poter essere intesi come strumento di conseguimento di favori o privilegi).

L'offerta e l'accettazione sono illecite sia se realizzate direttamente dall'Ente sia se realizzate per il tramite di soggetti che agiscono per conto dell'Ente, in Italia ed all'estero.

L'Ente persegue l'obiettivo della massima trasparenza e correttezza nei rapporti con le pubbliche Istituzioni e con la Pubblica Amministrazione. In particolare, i rapporti sia con le Istituzioni sia con la PA sono tenuti esclusivamente per il tramite dei soggetti a questo incaricati. Ove siano coinvolti soggetti terzi (consulenti, etc), gli stessi, compresi i loro collaboratori, sono tenuti alla puntuale osservazione dei disposti del presente Codice.

Non è consentito, salva l'eccezione di cui sopra, offrire doni o favori a soggetti della Pubblica Amministrazione od a loro parenti ed affini, in Italia ed all'estero.

Non è consentito offrire doni o favori per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione.

Nel corso di rapporti (contatti, richieste, trattative, etc.) con la Pubblica Amministrazione non è consentito al personale incaricato, interno ed esterno, dell'Ente di cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte o esercitare comunque forme di pressione, anche indiretta.

Nel corso di gare con la Pubblica Amministrazione si deve operare nel rispetto delle norme e delle corrette pratiche commerciali, rispettando le regole della concorrenza.

L'Ente non può farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da soggetti propri o terzi (consulenti, etc.) quando si possano creare conflitti di interesse.

Nel corso di rapporti (contatti, richieste, trattative, gare, ispezioni, pratiche, etc.) con la Pubblica Amministrazione è obbligo operare nel rispetto delle norme e delle buone prassi istituzionali mentre:

- non è consentito intraprendere, direttamente o indirettamente, azioni che possano agevolare ipotesi illecite quali quelle descritte nei punti sopra



- esaminare o proporre opportunità di lavoro e/o commerciali che possano coinvolgere o avvantaggiare, anche indirettamente, soggetti della Pubblica Amministrazione;
- sollecitare od accedere ad informazioni riservate che possano compromettere la reputazione o l'integrità di una o di entrambe le parti;
- accettare favori, doni, vantaggi, promesse di utilità da parte di soggetti della Pubblica Amministrazione o di terzi. Nel caso questo si verifichi, il soggetto è tenuto ad astenersi dal darvi seguito e ad informare senza ritardo l'OdV.

Nel caso in cui l'Ente sia concessionario/affidatario di pubblico servizio, i comportamenti sopra indicati verso la Pubblica Amministrazione valgono -analogamente- nei rapporti della Fondazione Scuola di Arti e Mestieri "F. Bertazzoni" con i propri interlocutori pubblici e privati, commerciali e non, e con i propri clienti.

Possono sussistere divieti circa la realizzazione di rapporti di lavoro fra l'Ente ed ex dipendenti (o loro parenti ed affini) della Pubblica Amministrazione che abbiano partecipato direttamente a trattative di affari intervenute con l'Ente medesimo: in tali casi l'eventuale rapporto deve essere preventivamente autorizzato dal CdA e comunicato all'OdV.

6.4 Rapporti con la politica, organizzazioni sindacali, enti no-profit

L'Ente non può contribuire al finanziamento di partiti politici, comitati, organizzazioni o candidati politici anche nel rispetto della normativa vigente.

Del pari i rapporti con i movimenti e le organizzazioni sindacali sono ispirati a principi di trasparenza, correttezza e rispetto delle norme e quindi dichiarati e rendicontati per il tramite di apposite registrazioni.

6.5 Realizzazione degli obiettivi del Codice Etico

L'Ente attribuisce rilevanza giuridica ed efficacia obbligatoria ai comportamenti ed alle prescrizioni contenute nel presente Codice. La loro violazione vulnera il rapporto del soggetto, dipendente o non, con l'Ente e dà luogo all'instaurazione di un processo disciplinare o di un meccanismo sanzionatorio ai sensi di quanto sotto indipendentemente dall'apertura di un procedimento penale da parte della Magistratura.

L'Ente è impegnato ad adottare le più opportune iniziative affinché l'obiettivo del rispetto dei contenuti del presente Codice Etico, unitamente al rispetto dei protocolli interni allo scopo predisposti nel Modello Organizzativo di Prevenzione e Controllo, sia compreso ed attuato da amministratori, revisori, dirigenti, dipendenti, rappresentanti anche di fatto, oltre che da collaboratori esterni, consulenti, fornitori, clienti e da chiunque abbia rapporti con l'Ente stesso.

Qualora insorgano dubbi circa i processi o i comportamenti o le interpretazioni, ciascuna parte interessata è tenuta a segnalarlo all'OdV e l'Ente è tenuto ad una conseguente e coerente opera di informazione/formazione.

L'ente deve realizzare un piano di sensibilizzazione, comunicazione e formazione adeguato circa i contenuti del Codice Etico e, analogamente, sui problemi che eventualmente sorgessero dalla sua applicazione.



L'Ente ha determinato un sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori adeguati, per rendere effettivamente esigibile il rispetto dei principi e dei valori di cui al presente Codice Etico.

Il mancato rispetto del Codice Etico comporta l'applicazione delle sanzioni disciplinari e dei meccanismi sanzionatori previsti nella regolamentazione interna.

Inoltre, l'Ente si rivale nei confronti dei soggetti responsabili (interni ed esterni), in accordo con la normativa legale/contrattuale, per quanto attiene a pagamenti, sanzioni e danni (materiali e immateriali) in genere, conseguenti al compimento di trasgressioni al presente Codice o comunque al compimento di fatti illeciti da parte dei soggetti medesimi.

In particolare, è necessario considerare che la realizzazione degli obiettivi del Codice Etico è condizionata da alcuni comportamenti fondamentali:

- consentire e richiedere il controllo dei processi e delle attività dell'Ente da parte dell'OdV;
- consentire e richiedere il controllo della documentazione dell'Ente da parte dell' OdV;
- consentire e richiedere il controllo dei flussi finanziari dell'Ente da parte dell'OdV;
- mantenere ed assicurare la trasparenza delle attività;
- rispettare il *budget* e rispettare il sistema di autorizzazione/approvazione vigente per l'adozione di decisioni di gestione (operativa, economica, finanziaria);
- informare tempestivamente l'OdV di eventuali notizie (circa atti, eventi, omissioni, provvedimenti, *etc.* collegabili all'area del d. lgs. 231/2001) o di comportamenti non conformi o di commissioni di irregolarità *et similia* di cui si venga a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni, indipendentemente dalla effettività del danno.
- Le segnalazioni all'OdV, attuate in buona fede, sono da considerare espressione di senso civico e di appartenenza all'organizzazione.
- Ad esse, realizzabili per il tramite di un canale riservato secondo le indicazioni contenute nella Procedura costitutiva dell'OdV, è garantita la riservatezza più assoluta.